

Il “grattacielo italiano”: sistemi costruttivi e conservazione di cinque testimonianze degli anni trenta

Candidato: Paolo Fulchiero

Relatore: Maria Adriana Giusti

Correlatore: Gabriella Peretti

L'intento di questa tesi corrisponde all'analisi di alcune fabbriche edilizie appartenenti all'eredità costituita dal “Movimento Moderno”. Nello specifico ho approfondito il panorama composto dalle realizzazioni datate anni trenta con tipologia a torre.

Il fulcro del mio lavoro è rappresentato dalla rassegna composta dalle cinque torri, opportunamente chiamate “cinque testimonianze”. I “grattaciel” presi in esame, sono stati valorizzati in virtù degli stimoli progettuali e tecnologici che il loro studio minuzioso ha offerto; fondamentali sono apparse, infatti, le tecniche costruttive e le sperimentazioni dei materiali che gli autori hanno voluto esibire.

Alla famiglia Agnelli, in particolare Giovanni e suo figlio Edoardo, si deve la possibilità pratica dell'attuazione del Colle del Sestrières, mentre la realizzazione del progetto e la successiva direzione lavori degli alberghi “La Torre” e “Duchi d'Aosta” (datati rispettivamente 1932 e 1933) viene affidata dal Senatore in persona all'ingegnere Vittorio Bonadè Bottino, già collaboratore in committenze Agnelli - Fiat.



Sestrières, gli alberghi “La Torre” e “Duchi d'Aosta”

L'opportunità di dare al fabbricato adibito ad albergo la forma a torre piuttosto di un'altra deriva anche da attente valutazioni formali: un più classico aspetto a volume parallelepipedo, sarebbe stato svantaggioso in termini di volume, superficie sviluppata e perimetro esterno, nonché una minor predisposizione alla realizzazione in alta quota.

La colonia marina Fiat “Edoardo Agnelli” di Marina di Massa (1933), precede di pochi mesi l’inaugurazione dell’albergo “Duchi d’Aosta”, notevole risalto le viene assicurato anche dalla celerità con cui si edifica la colonia apuana, solamente cento giorni. Elemento di assoluto rilievo (verrà felicemente riproposto dall’autore nell’ultima torre, la Colonia Alpina Fiat “Tina Nasi Agnelli”, edificata a Sauze d’Oulx nel 1937) risulta essere lo sviluppo interno della camerata su di un nastro continuo a elica che segue l’andamento della rampa elicoidale, e che determina il susseguirsi in facciata delle finestrelle. Il concetto innovativo degli alberghi del Sestrières è qui portato alle estreme conseguenze. Ovviamente l’inclinazione dell’estradosso del solaio, abbastanza percepibile stando all’interno della camerata, comporta una correzione con diversa altezza dei vari appoggi a terra dell’arredamento, ad esempio per i piedini dei letti, creando problemi non indifferenti, dovuti non ultimo ad un orientamento obbligato.



Marina di Massa, l'interno della colonia "Edoardo Agnelli"

La Colonia marina di Chiavari (1935) rappresenta il quarto esempio trattato. La torre, cronologicamente successiva a quella di Marina di Massa, testimonia una tendenza verticale nella costruzione di colonie marine. Una possibile traccia è leggibile nell’edificio, in maniera del tutto arbitraria, nella mole imponente della torre con prospetto ellittico solcata da bande di finestre continue, configurata a sembianza di un ponte di una nave.



Chiavari, Colonia marina, 1935

Diverse appaiono le soluzioni architettoniche citate da Camillo Nardi Greco nella sua progettazione. Attraverso un'analisi dell'edificio si possono percepire riferimenti a nuove esperienze dovute ai grandi maestri europei, in particolar modo mendelsohniani, sia nella trattazione del prospetto dominato dalla finestratura continua a nastro alternata, sia nella parte semicilindrica di curvatura che va ad insistere sulla ripetitività della torre.

Per ulteriori informazioni:

Paolo Fulchiero, e-mail: paf_it@yahoo.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it